

passare per rappresentanti della Chiesa; non deve quindi recar meraviglia se in tali casi errano ». ¹

Purtroppo in Germania come altrove molti predicatori dell'indulgenza non si adoperarono colla stessa riservatezza del prefato cardinale. Senza tema predicarono come verità certa un'opinione discutibile della scuola, la quale in modo estremamente dannoso faceva comparire in prima linea l'affare finanziario. Nè sotto questo aspetto il Tetzel, sebbene non si sia diportato sì male come l'Arcimbaldi, va prosciolto da colpa. ² Se in generale tendeva alle esagerazioni, il prefato domenicano nella sua azione difettò anche di discrezione e semplicità. Mostrossi baldanzoso e pieno di pretese: compì il suo ufficio in maniera tanto burocratica che non poterono mancare scandali. Anche persone, che del resto erano dalla sua, trovarono da elevare lamenti. Giovanni Lindner suo contemporaneo e confratello in religione gli fece grave biasimo della mira di riscuotere denari anzitutto. « Tetzel », così il Lindner, « escogitava vie inaudite per ottenere denaro, faceva troppo miti promozioni, erigeva troppo dozzinali croci in città e villaggi, donde alla fine presso il popolo basso nacque scandalo e disprezzo e per ragione dell'abuso si censurò tale tesoro spirituale ». ³

Interprete dell'indignazione largamente diffusa per gli abusi connessi colla predicazione dell'indulgenza si fece un professore dell'università di Wittenberg, il cui nome fino allora era stato noto solamente in cerchie ristrette.

Indottovi dalle prediche indulgenziarie di Tetzel, Lutero addì 31 ottobre 1517 affisse alla chiesa del castello di Wittenberg 95 tesi colla mira di venire ad una disputa sulla virtù dell'indulgenza. ⁴ Secondo gli usi accademici d'allora non vi fu nulla di straordinario in questo procedere, ma l'oggetto riguardava una questione scottante, cui si aggiunse il contenuto delle tesi luterane, acerbamente polemico, in sè ridondante di contraddizioni e molto esorbitante

¹ PAULUS, *Tetzel* 165. Anche il canonico sienese Tizio biasima gli *importuni viri et praesumptuosi concionatores atque indulgentiarum pontificalium datores et quaestores elemosinarum, sub indulgentiarum consecutionibus*, che provocarono Lutero; v. PICCOLOMINI, *Tizio* 128.

² KALKOFF nella *Hist. Zeitschr.* (LXXXIII, 369) pensa doversi riconoscere che su questo campo i « romanisti » assaliti anche da Lutero più che Tetzel stesso, i cortigiani italiani, fecero traboccare il vaso della pazienza tedesca.

³ PAULUS, *Tetzel* 120, 134; cfr. 166.

⁴ Stampate nelle varie edizioni delle opere di Lutero. Ed. di Weimar I, 233 ss. Ed. critica cogli scritti attinenti per W. KÖHLER, *Luthers 95 Thesen samt seinen Resolutionen sowie den Gegenschriften von Wimpina-Tetzel, Eck und Prierias und den Antworten Luthers darauf*, Leipzig 1903. Appo HEFELE-HERGENRÖTHER (IX, 15-22) particolareggiata indicazione del contenuto e apprezzamento dal punto di vista cattolico. Sull'affissione delle tesi cfr. anche FALK in *Katholik* 1891 I, 481 ss. DIECKHOFF (40-71) apprezza le tesi dal punto di vista protestante.